

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

VENERDÌ 19 NOVEMBRE 1965

Presidenza del Presidente
GARLATO

Intervengono il Ministro della marina mercantile Spagnolli ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Riccio.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Provvidenze a favore delle costruzioni navali** »
(1377), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Il presidente Garlato comunica che il Presidente del Senato, accogliendo la richiesta avanzata dalla Commissione in una precedente seduta, ha assegnato il disegno di legge in sede deliberante. Comunica altresì che la 5ª Commissione ha dichiarato di non aver nulla da osservare, per la parte di sua competenza, a proposito del provvedimento in esame.

Riferisce quindi il senatore Genco, il quale ricorda che la legge 31 marzo 1961, numero 301, che aveva integrato e modificato la legge 17 luglio 1954, n. 522, recante provvidenze a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento, è scaduta il 30 giugno 1964, e che era stato tempestivamente predisposto un disegno di legge per mantenere il sistema di aiuti fino al 31 dicembre 1969. Tale progetto, trasmesso alla Commissione della Comunità economica eu-

ropea, in osservanza del Trattato di Roma, ha provocato, da parte della Commissione stessa, una pronuncia nella quale, mentre è stato riconosciuto che l'industria italiana del settore abbisogna di aiuto, sono state poste limitazioni e condizioni comportanti una notevole modificazione del sistema proposto e, in pari tempo, è stato richiesto al Governo italiano un formale impegno a presentare entro il 31 dicembre 1965 ed a realizzare, nel periodo di validità del provvedimento, un programma di risanamento e riorganizzazione dell'industria cantieristica. A seguito di ulteriori trattative, gli organi comunitari hanno proposto che venisse adottato al più presto un provvedimento transitorio con validità fino al 31 dicembre 1966. Si tratta appunto del provvedimento in esame, già approvato dalla Camera dei deputati: esso consentirà di dare ai cantieri un immediato aiuto che, almeno in parte, li sollevi dalle gravi difficoltà presenti, consentendo l'acquisizione di nuove commesse.

Passando quindi all'illustrazione degli articoli, il relatore osserva che, nei confronti del sistema precedentemente in vigore, la novità di maggior rilievo riguarda il criterio di calcolo e di commisurazione dei contributi; infatti, al criterio della determinazione in base al peso e alla velocità delle navi è stato sostituito quello percentuale differenziato in base ai vari tipi di nave, con riferimento al costo di produzione.

Il senatore Genco conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge nello stesso testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Prende successivamente la parola il senatore Fabretti, il quale afferma anzitutto che il disegno di legge in esame ricalca, nella so-

stanza, la linea politica seguita da ben sedici anni a questa parte, la quale — come anche da parte governativa si riconosce — non ha modificato, malgrado la rilevante spesa a carico dello Stato, la condizione di inferiorità competitiva dei nostri cantieri rispetto a quelli di altri Paesi. Dopo avere ricordato la posizione assunta dalla sua parte politica negli anni trascorsi, il senatore Fabretti riconosce che, nel caso specifico, la posizione assunta dagli organi della CEE può sortire effetti positivi, costringendo il Governo italiano ad affrontare in modo più concreto ed approfondito le cause di fondo della crisi che travaglia l'industria cantieristica ed a muoversi in direzione diversa da quella seguita fino ad oggi, che è limitata alle sovvenzioni ed al ridimensionamento dei cantieri. L'oratore invita quindi il Governo a tener conto dell'impressionante incremento dei traffici marittimi, verificatosi in questi ultimi anni, e del conseguente sviluppo e specializzazione della flotta mercantile mondiale, che apre ai cantieri favorevoli prospettive.

Dopo aver quindi affermato la necessità di sviluppare una politica che incida sulla struttura dei cantieri favorendo concretamente il loro potenziamento ed ammodernamento, il senatore Fabretti contesta vivacemente la tesi che ravvisa nell'alto costo del lavoro una delle cause principali della crisi cantieristica; conclude affermando che, senza un deciso avvio verso una nuova impostazione politica, gli attuali provvedimenti a favore dei cantieri, lungi dal consentire un superamento della crisi del settore, contribuiranno ad accentuarla.

Il senatore Giancane, in un breve intervento, dichiara che, a suo giudizio, il provvedimento in esame, pur con il suo carattere di provvisorietà, si inquadra nel piano di sviluppo economico; si associa quindi alle conclusioni del relatore.

Dopo una breve replica del senatore Genco, prende la parola il Ministro della marina mercantile: innanzitutto, egli si riserva di affrontare in tutta la sua ampiezza l'argomento dell'industria cantieristica, nell'apposita discussione sull'argomento più volte auspicata dalla Commissione e da lui stesso. Dichiara quindi che è attualmente all'opera un gruppo di lavoro, composto

dai rappresentanti dei Ministeri interessati, al fine di assolvere all'obbligo imposto dalla CEE di presentare un organico programma di risanamento e riassetto dell'industria del settore. Il ministro Spagnoli dichiara quindi che il disegno di legge in discussione — del quale sottolinea l'urgenza e la necessità, al fine di acquisire importanti commesse per i nostri cantieri — conferma l'impegno del Governo a procedere, con ampiezza di vedute, alla risoluzione dei complessi problemi dei cantieri navali, senza alcuna intenzione rinunciataria.

Il Ministro ricorda quindi che, nel quadro della politica cantieristica, altre iniziative sono state già assunte e perfezionate negli ultimi tempi e che il Governo intende avviarsi, con una seria impostazione, verso l'attuazione di programmi a carattere organico ed a lungo termine, che inquadrino le esigenze dei cantieri in tutta la politica marittima italiana, secondo le indicazioni contenute nel piano di sviluppo economico e quelle che sono emerse dai rapporti con gli organi comunitari europei. Le misure di aiuto, in tale prospettiva, dovranno quindi considerarsi di carattere strumentale e complementare, per trasformarsi — una volta attuata la sistemazione tecnica ed organizzativa del settore — in mezzi di incentivazione, intesi a sviluppare e mantenere un alto grado di competitività.

Il Ministro conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge nel testo proposto dal Governo, che anche l'altro ramo del Parlamento non ha ritenuto di dover modificare.

Dopo un breve intervento del senatore Lombardi, che chiede ed ottiene dal Ministro alcuni schiarimenti, la Commissione approva senza modificazioni i 17 articoli del disegno di legge.

Il senatore Fabretti dichiara quindi che i senatori comunisti si asterranno dalla votazione finale sul disegno di legge, malgrado il giudizio negativo espresso precedentemente, al fine di non impedire ai nostri cantieri l'acquisizione di alcune commesse di lavoro: egli auspica che questo gesto del suo Gruppo spinga il Governo ad imboccare una nuova e più realistica strada in materia di politica cantieristica.

Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 11,30.

AGRICOLTURA (8°)

VENERDÌ 19 NOVEMBRE 1965

*Presidenza del Presidente
DI ROCCO*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
l'agricoltura e le foreste Antoniozzi.*

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Autorizzazione di spesa per l'applicazione delle leggi 21 luglio 1960, n. 739, 14 febbraio 1964, n. 38 e 26 luglio 1965, n. 969, anche a favore delle aziende agricole danneggiate dalle calamità naturali verificatesi posteriormente al 31 agosto 1965 » (1421), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Tiberi, ricorda le calamità abbattutesi nello scorso mese di settembre sui territori di varie regioni ed osserva che i danni causati da tali nubifragi ed alluvioni riguardano vaste superfici e sono di notevole gravità, in quanto, oltre ai raccolti, alle scorte ed ai capitali di conduzione, hanno interessato anche le strutture fondiarie. A sanare tale situazione è inteso il disegno di legge, che prevede a tale scopo diverse provvidenze: la concessione di contributi in conto capitale fino all'80 per cento della somma riconosciuta occorrente per il ripristino della coltivabilità dei terreni, per la ricostruzione o la riparazione delle strutture fondiarie, per la ricostituzione di scorte danneggiate o distrutte, per la ricostituzione dei capitali di conduzione; la concessione dei prestiti di esercizio a tasso agevolato con ammortamento quinquennale; l'aumento di lire 500 milioni del limite d'impegno di cui all'articolo 3 della legge 26 luglio 1965, numero 969.

Dopo essersi soffermato in particolare sulle disposizioni dell'articolo 4, secondo le

quali le disponibilità derivanti dalle autorizzazioni di spesa potranno essere utilizzate anche per l'applicazione di provvidenze a seguito di calamità naturali o eccezionali avversità atmosferiche che si verificassero successivamente all'entrata in vigore della legge, il senatore Tiberi invita la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Prendono successivamente la parola i senatori Conte, Carelli, Cataldo e Grimaldi.

Il senatore Conte annuncia l'astensione dal voto dei senatori comunisti, che ritengono errato il sistema, seguito dal Governo, d'intervenire contro i danni derivanti dalle calamità naturali attraverso provvedimenti particolari.

Il senatore Carelli si dichiara favorevole al disegno di legge, ma muove alcuni rilievi, augurandosi, in particolare, che le erogazioni di fondi siano effettuate senza criteri restrittivi nel corso dei vari esercizi.

Il senatore Cataldo, pur ritenendo esigui gli stanziamenti proposti, riconosce l'urgenza del disegno di legge ed annuncia il proprio voto favorevole.

Il senatore Grimaldi illustra un suo ordine del giorno tendente ad impegnare il Ministro dell'agricoltura ad adottare, nella ripartizione, il criterio della proporzionalità in rapporto ai danni subiti in ciascuna provincia.

Agli oratori intervenuti nel dibattito replica brevemente il relatore Tiberi.

Dopo un intervento del sottosegretario Antoniozzi, che dà assicurazioni al senatore Carelli e accetta come raccomandazione l'ordine del giorno del senatore Grimaldi, la Commissione approva i singoli articoli del disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Il senatore Milillo — richiamandosi all'intervento del senatore Conte — sottolinea l'esigenza dell'istituzione di un fondo nazionale, che offra una garanzia preventiva ai coltivatori contro i danni derivanti dalle avversità atmosferiche.

Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 10,50.